

QUERCETTI

Al Signor Presidente

Del Consiglio Provinciale di Ancona

e, p.c.



Alla Presidente della Giunta Provinciale di Ancona

All'Assessore al lavoro della Provincia di Ancona

S E D E

1

AAW



PROVINCIA DI ANCONA			
B	24 NOV 2009		
Dip. I	Dip. II	Dip. III	
SETT. I - II	SETT. I - II - III - IV	SETT. I - II	SERV. I - II

Mozione ad oggetto: "Iniziativa urgente a sostegno della mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori della Merloni e disposizioni perchè da subito il Governo si attivi concretamente per il varo dell'accordo di programma e per ulteriori ed incisivi interventi a salvezza dell'azienda ed in favore dell'economia del territorio".

I sottoscritti Consiglieri provinciali data la particolare importanza e la rilevanza sociale dell'argomento oggetto della presente mozione, ne richiedono l'iscrizione con procedura d'urgenza ai sensi di quanto previsto dall'art. 149 del vigente regolamento del consiglio provinciale,

Il Consiglio provinciale di Ancona

premesse che

nel corso delle ultime settimane le lavoratrici e i lavoratori della Merloni degli stabilimenti di Fabriano e Gaifana hanno messo in campo estremi tentativi di mobilitazione e di lotta affinché si prestasse massima attenzione alle sorti di questa azienda e ai rischi di perdita di centinaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto. In particolare si sono registrate le clamorose manifestazioni di lunedì 2 novembre allorquando diversi operai, con le loro famiglie, hanno aderito all'iniziativa della FIOM CGIL e sono saliti sulla torre campanaria di Nocera Umbra, e di giovedì 5 novembre allorquando una loro rappresentanza ha occupato simbolicamente la sede dell'azienda a Fabriano, in concomitanza dell'incontro delle Regioni e delle Organizzazioni Sindacali al Ministero delle attività produttive;

si vanno moltiplicando gli appelli delle forze politiche e sociali del territorio interessato dalla crisi affinché si possano aprire degli spiragli veri di risoluzione della vertenza: non ultimo quanto ad importanza va registrato l'intervento della stessa Chiesa cattolica che ha visto i Vescovi delle diocesi interessate dalla crisi farsi soggetti attivi delle iniziative di mobilitazione e solidarietà, a sollecitare attenzione a quella che sta diventando una tragedia economica ed un massacro sociale per quelle popolazioni;

nell'incontro tra il ministro dello Sviluppo Claudio Scajola e i presidenti delle Regioni Marche, Emilia Romagna e Umbria è stato "convenuto sull'opportunità alla realizzazione di un accordo di programma e sull'opportunità di avviare misure per la industrializzazione mirate a salvaguardare l'occupazione e a non disperdere la capacità produttiva dell'impresa e del suo indotto, fermo restando l'impegno a realizzare ogni iniziativa possibile nell'ambito della procedura di amministrazione straordinaria per la salvaguardia del patrimonio del gruppo Antonio Merloni, compresa la possibilità di dare prospettive a singoli asset produttivi", nonché all'ulteriore ricorso agli ammortizzatori sociali;

nello stesso incontro si è ulteriormente sottolineato che la situazione del gruppo Antonio Merloni riveste per il Paese un interesse particolare all'interno delle crisi industriali in quanto riguarda un settore importante del sistema manifatturiero nazionale e coinvolge l'andamento economico di più territori ad elevata vocazione produttiva;

si è altresì convenuto sulla opportunità di procedere alla realizzazione di un accordo di programma, così come richiesto da oltre un anno dalle Regioni Umbria, Marche, Emilia Romagna, dalle Organizzazioni Sindacali e dagli Enti locali dei territori coinvolti, per l'attuazione di un apposito programma di interventi contenente le misure, gli strumenti e le risorse nazionali e regionali necessari a sostenere la realizzazione di nuovi investimenti e la crescita delle piccole e medie imprese anche in filiera, in particolare nei settori della innovazione tecnologica, dell'efficienza energetica e dello sviluppo sostenibile;

espressa

una cauta soddisfazione per l'accordo raggiunto perchè per la prima volta, anche se oramai a distanza di un anno, il Governo sembra voler venire incontro alle richieste delle Regioni, dei sindacati e degli Enti locali;

considerato che

risulta comunque necessario non abbassare la guardia relativamente agli sviluppi di questa vertenza, la principale di questo territorio ancorché di fronte ad una crisi economica e sociale diffusa e drammatica,

che rischia di acuirsi quanto ad effetti e conseguenze sul tessuto produttivo e sulla coesione sociale della fascia appenninica delle Marche;

manifesta

massima solidarietà e vicinanza alle lavoratrici e ai lavoratori della Antonio Merloni e a quelli del suo indotto, nonché alle loro famiglie in queste giornate decisive per le loro sorti e in ogni iniziativa di mobilitazione che vorranno mettere in campo a salvezza dell'azienda, a difesa dei posti di lavoro e per il rilancio dell'economia del territorio della fascia appenninica;

ravvisa

la necessità che da subito il Governo, attraverso il Ministero delle Attività produttive, si attivi per concretizzare quanto stabilito nell'incontro con Regioni e Sindacati di giovedì 5 novembre 2009 in relazione all'Accordo di programma e agli ammortizzatori sociali;

sollecita

immediatamente, oltre a quanto stabilito e vista la gravità della situazione, un intervento pubblico e centrale che liberi risorse, oltre a quelle per gli ammortizzatori sociali, ed investa direttamente per il rilancio produttivo dell'azienda in base ad un piano di riorganizzazione interna e commerciale, riconverta le produzioni e salvaguardi i posti di lavoro diretti e dell'indotto;

ravvisa altresì la necessità che

- il Governo, attraverso il Ministero delle attività Produttive, istituisca anche nel territorio interessato dalla crisi Merloni, in particolare nella fascia appenninica umbro-marchigiana che va da Fabriano, passa per Gualdo Tadino e arriva a Nocera Umbra, una "Zona Franca" per rilanciare dai rischi di degrado socio-economico quella realtà locale, a sostegno della nascita di piccole e medie imprese attraverso esenzioni fiscali e la copertura da parte dello Stato degli oneri previdenziali per vari anni e consentendo la nascita di nuovi posti di lavoro;
- con l'accordo di programma ma anche attraverso altre risorse strumenti messi a disposizione dallo stato, dalla Regione e dagli EE.LL. vengano attivati e stimolati strumenti idonei ad incentivare iniziative di autoimprenditorialità dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione

chiede

Al Governo nazionale, attraverso il Ministero delle attività produttive, l'immediata sottoscrizione dell'accordo di programma finalizzato, con risorse adeguate, ad avviare misure concrete per l'industrializzazione mirate a salvaguardare l'occupazione e a non disperdere la capacità produttiva dell'impresa e del suo indotto, fermo restando l'impegno a realizzare ogni iniziativa possibile nell'ambito della procedura di amministrazione straordinaria per la salvaguardia del patrimonio del gruppo Antonio Merloni, compresa la possibilità di dare prospettive a singoli asset produttivi", nonché all'ulteriore ricorso agli ammortizzatori sociali;

Impegna la Giunta Provinciale

- 1) affinché, in coordinamento con la Regione, venga istituita una struttura permanente (cabina di regia) tra le Regioni Marche ed Umbria, le Province interessate, i Comuni, le Organizzazioni sindacali, le Associazioni di impresa con il fine di delineare da subito i contenuti dell'Accordo di Programma con il Governo nazionale e di individuare e proporre gli strumenti concreti per la sua realizzazione ed efficacia soprattutto per quanto riguarda l'obiettivo primario della salvaguardia dei posti di lavoro sia nell'attività produttiva dell'azienda in crisi, sia nell'investimento verso la green economy e lo sviluppo sostenibile con particolare riferimento ai settori di forte innovazione come le energie rinnovabili;
- 2) ad individuare, per quanto di sua competenza le azioni finanziarie e di programmazione capaci di contribuire alla realizzazione delle suddette progettualità;

dispone

l'immediato invio della presente mozione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero delle Attività Produttive, al Ministero del Welfare, al Ministero dell'Economia, ai Presidenti e a Sindaci delle Regioni Province e Comuni interessati affinché tutte le Istituzioni coinvolte e coinvolgibili nella vertenza possano dare il proprio specifico contributo alla sua definitiva soluzione.

I Consiglieri provinciali

Renzo Amagliani

Fabrizio Petrolati

Pietro Luigi Aquilanti